

Le proteste e i timori

Il Biotecnopolo è lo specchio dei vizi senesi

Pino Di Blasio

Il Biotecnopolo, parola che riassume sia la Fondazione che il Centro Nazionale Anti Pandemico, è lo specchio dei vizi cronici di **Siena** e dei suoi attori politici e istituzionali, classe im-

prenditoriale compresa. Come nel labirinto dei luna park, ognuno ci vede quello che proietta del suo pensiero, deformato, più alto o più grasso come nelle attrazioni dei parchi. Il risultato di queste proiezioni è il dibattito politico e sindacale

che si scalda improvvisamente, diventa rovente, si alimenta con le carte delle paure di scippi dal Veneto e di milioni che non arriveranno. Per poi tornare allo stato di quiete usuale.

Segue a pagina 2



Biotechopol, specchio di Siena

Un anno tra ribaltoni e veleni

120 milioni congelati nei conti

Dopo il cambio di presidente e cda deciso dal Governo mancano le regole per spendere i fondi. Ognuno piega la Fondazione e il Centro antipandemico alle sue idee. La città sede per legge

segue dalla prima

di **Pino Di Blasio**



Anche chi scrive, che si arroga il primato di aver raccontato il Biotechopol da quando era una parola contenuta in un disegno di legge, nel dicembre 2021, ha in bocca il sapore amaro di un'altra possibile grande occasione sprecata per Siena e la sua provincia. C'è ancora tempo per scongiurare il fallimento di un bel progetto. Ma prima tutti, dai parlamentari al sindaco **Nicoletta Fabio**, dai sindacati agli industriali del settore delle scienze della vita, dall'Università alla Fondazione Tls, devono ripartire dai fondamentali. Sgombrando le loro menti da errori, fantasmi inesistenti, ambizioni personali, arrivismi e invidie. E ripartendo da cosa è e cosa vorrebbe essere il Biotechopol con il Centro antipandemico.

1 Il Biotechopol è legge

Con i cinque commi contenuti nelle migliaia della legge di bilancio 2022, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2021, si istituisce la Fondazione Biotechopol con sede a Siena e all'interno della quale viene incastonato il centro nazionale antipandemico, previsto in una legge precedente. La Fondazione viene finanziata con 9 milioni il primo anno, 12 il secondo e 16 il terzo, tutti fondi ministeriali e pubblici. L'auspicio è confermare i 16 milioni come budget annuale per sempre.

2 Il Centro antipandemico

L'averlo progettato all'interno del Biotechopol non esclude del tutto i rischi che possa essere spostato in un'altra sede. Viene finanziato con 340 milioni di euro di fondi pubblici, complementari al Pnrr, non solo europei, perché sono parte degli 80 miliardi del piano anti pandemie studiato dall'Europa in piena emergenza Covid. La sua mission è sviluppare e ricercare vaccini, anticorpi e altre terapie contro virus e pandemie. Si possono sviluppare anche anticorpi oncologici, ma allargare la sua missione alla lotta al cancro alimentare e i desideri di altri territori di volerli entrare.

3 Il distretto industriale



Rino Rappuoli, direttore scientifico della Fondazione Biotechopol, e Fabrizio Landi, presidente Tls, tra i soci fondatori

Non rientra tra le missioni del Biotechopol né tantomeno del Centro antipandemico, finanziare iniziative industriali, creare una fabbrica di vaccini o di anticorpi. L'errore più grosso è stato guardare con cupidigia ai 385 milioni di finanziamenti promessi, pensare che fossero una torta solo per Siena e la provincia. E che ognuno poteva aspirare a prenderne una fetta. Questo non esclude che la Fondazione possa essere un propellente per le industrie, piccole, medie e grandi del distretto senese delle Scienze della vita.

4 Le nomine e lo statuto

Forse è stato un errore fare le nomine dopo lo statuto nell'estate 2022, quando il Governo Draghi e il ministro della Salute Speranza sapevano già che il loro mandato era finito. Lo statuto stilato dal decreto del presidente del consiglio dei ministri stabiliva quattro soci fondatori (i ministri dell'Economia, della Salute, dell'Università e dello Sviluppo economico) più altri soggetti che avrebbero dovuto sborsare 400mila euro all'anno ed essere accettati dal cda. La Fondazione Tls, diventata quinto socio fondatore, è espressamente citata nello statuto, come potenziale socio che pagherà la sua quota con competenze specifiche e attività scientifiche. Come è accaduto

a novembre. Il primo presidente della Fondazione Biotechopol è Silvio Aime, designato perché il premio Nobel Giorgio Parisi non volle quella carica. Direttore scientifico, figura che nello statuto è centrale sia per la gestione della Fondazione che del centro nazionale antipandemico, è Rino Rappuoli, con la carica che dura 3 anni, prorogabili.

5 Il ribaltone

A novembre il nuovo Governo Meloni comincia a lavorare alla 'decomunizzazione' del Biotechopol, brutto termine coniato da un parlamentare della maggioranza. Prima viene individuata Annalisa Santucci dai ministri della Sanità e dell'Università come quinto consigliere. Poi, a febbraio, Aime viene sostituito da Marco Montorsi, che dovrà aspettare giugno quando terminerà il mandato da rettore dell'Università Humanitas. Il Nobel Parisi viene confermato, come il direttore scientifico Rappuoli, e il consigliere Gianluca Polifrone, designato sempre dal ministro Giorgetti, che ha cambiato dicastero, però. L'altro nuovo ingresso è Delio Napoleone. Al cda si affianca un comitato tecnico scientifico di dieci membri, nel quale siedono un paio di premi Nobel, Franco Locatelli e la senese Luisa Bracci.

6 La stasi e i rischi

Dopo il ribaltone si marcia su binari paralleli. Il cda del Biotechopol, con il presidente Montorsi, comincia a riunirsi ma si accorge che mancano tutte le regole di ingaggio. Contemporaneamente si arroventa il dibattito politico e industriale sul Biotechopol. La Diesse di Boggetti esce da Toscana Life Science e si appoggia al distretto di Milano. La Philogen dei fratelli Neri punta ad allargare anche all'oncologia il raggio d'azione del centro antipandemico, la struttura sulla quale convergono i finanziamenti più cospicui, in Comune viene rispolverata l'idea di entrare come socio nel cda Biotechopol. Ma Siena non vuole mettere 400mila euro l'anno, per fare cosa poi. Il presidente Marco Montorsi, nelle sue rare puntate senesi, invita tutti a trovare un punto d'accordo. Ma nel cda ci sono 5 anime diverse e non è facile conciliarle.

7 I soldi nel conto corrente

Qual è il risultato? Un anno è passato invano, il direttore Rappuoli non ha neanche il contratto, nel conto corrente del Biotechopol ci sono 120 milioni di euro che non possono essere investiti, né spesi in nessun modo. Mancano le regole per poterli usare, così come non si capisce se il Governo ha intenzione di cambiare lo stato con un nuovo decreto. Nel frattempo anche Tls rischia, visto che ha investito tanto tempo e troppe risorse sul sogno Biotechopol.

Protagonisti e avversari

GIANCARLO GIORGETTI



Ministro dell'Economia
Il temporeggiatore al Governo

Corrado Guzzanti paragonò l'allora premier Prodi a un semaforo. Il ministro Giorgetti ha la stessa mobilità, preferisce prendere tempo invece di decidere.

MARCO MONTORSI



Presidente Biotechopol
Silenzi e inviti alla calma

L'ex rettore Humanitas ogni tanto viene a Siena e incontra anche gli industriali. Ma chiede al cda e agli altri attori senesi di sforzarsi per trovare l'accordo.

ANNA MARIA BERNINI



Ministro dell'Università
Attesa per la sua visita a Siena

Il ministro dell'Università sarà a Siena per l'inaugurazione dell'anno accademico. Ma tra i soci fondatori ha meno peso rispetto a Giorgetti e Schillaci.